Il soggiorno linguistico

Julia Krummenacher, 4c

Nell'ambito dello stage linguistico previsto nella nostra scuola ho svolto due soggiorni diversi. In primavera sono stata due settimane a Lugano in una famiglia ospitante e dopo, nelle vacanze estive, sono andata per una settimana all'USI, sempre a Lugano.

Inizio il mio rapporto naturalmente con la prima settimana.

Quando sono arrivata presso la mia famiglia ospitante ero molto nervosa. Avevo paura che non sapessi parlare abbastanza bene l'italiano. I miei genitori mi hanno accompagnato perché mia madre conosce la famiglia. Ho suonato il campanello e ho aspettato, ma niente è successo. La famiglia stava facendo un pisolino. Lo facevano tutti i giorni perché hanno due bambini, Victoria e Harry. Hanno cinque e tre anni.

Durante il mio stage non avevo un lavoro specifico. A casa giocavo spesso con i bambini. Penso che sia stato meglio così perché erano due bambini molto allegri e attivi e quindi hanno parlato molto con me. La casa era su una collina e non c'era un autobus per andare in città.

Una volta siamo andati a fare la spesa, non in Svizzera, ma in Italia. Ero molto confusa perché il padre ha aperto una scatola di cornetti per i bambini per mangiarli prima di pagarli. È stata un'esperienza nuova per me. Qualche volta Victoria e Harry erano un po' faticosi. Piangevano molto e spesso. Al supermercato i genitori dovevano riacchiappare spesso i bambini che erano corsi via, che urlavano e che piangevano. Fortunatamente sono stati un po' più tranquilli con me.

La prima settimana tutti, eccetto il padre, sono stati a casa tutto il giorno. Gli altri si svegliavano sempre prima di me, ma io non faveco il pisolino. Così avevo un po' di tempo solo per me.

La seconda settimana i bambini sono andati a scuola. Era più tranquillo a casa, ma anche più noioso. Fortunatamente ho portato tanti libri con me e ho fatto anche tutti i compiti. Dopo la prima parte del mio stage non avevo più così tanta paura di parlare l'italiano. Mi sono sentita molto più sicura.

La seconda parte è stata molto diversa. C'era più gente della mia stessa età. Visto che il nostro insegnante, il signor Tardo, ci aveva consigliato l'USI, eravamo cinque persone della stessa classe d'italiano (e una ragazza della mia classe). Tuttavia ero l'unica in una famiglia ospitante perché sono restata solo una settimana all'USI.

La famiglia era composta di cinque persone, ma per la settimana in questione c'erano solo la madre e la figlia più giovane. Il figlio faceva anche lui un soggiorno linguistico a Nizza, la figlia più grande studiava a Milano e il padre lavorava anche in Italia. La figlia aveva anche sedici anni come me, e la madre era simpaticissima. Parlava molto con me e mi raccontava molto. Ho imparato tanto perché parlavo spesso con lei. Abbiamo guardato tre film in italiano, una volta con sottotitoli e abbiamo trovato l'entusiasmo in comune per i film di Hayao Miyazaki.

Per raggiungere l'USI dovevo andare a piedi per circa quindici minuti. Il villaggio era bello e la prima parte della mia via era meravigliosa. Erano viuzze piccole. Dopo dovevo viaggiare mezz'ora in autobus. La mattina avevamo sempre corsi e il pomeriggio facevamo diverse attività come andare al lido. La nostra insegnante era una persona allegra e insegnava benissimo. Il fine settimana siamo andati sul Monte Lema. Abbiamo fatto una piccola passeggiata nella notte il che è stato bellissimo. Ho visto una lucciola per la prima volta nella mia vita. Il giorno dopo sono già dovuta partire.

Il soggiorno linguistico è stata una bella esperienza per me e penso che il mio italiano sia migliorato molto. Specialmente parlare liberamente con la gente mi viene più facile adesso.